

di LUCA MASTRANTONIO

lmastrantonio@rcs.it



## La preghiera del marinaio, Fogazzaro e i cooperanti

Se siete stati in Marina o avete un parente che ha vissuto per mare, conoscete la *Preghiera del marinaio*, e quel vento che bagna gli occhi di chi la recita (io ho un nonno che ha fatto il radiotelegrafista in Marina, Giuseppe Castellano, e oggi compie 90 anni: auguri marinaio!). Curiosità: a comporla fu Antonio Fogazzaro, scrittore di Vicenza (1842-1911), romanziere patriottico e cristiano modernista, convinto di poter conciliare Darwin e Sant'Agostino, scontentando sia i laici estremisti che gli ultra-cattolici, ma non i tanti lettori dei suoi

romanzi, quali *Malombra* e *Piccolo mondo antico* (1895). Libri in cui la sua fede religiosa si alimenta d'amore e si intride di peccato. Nel 1906 fu messo all'Indice il romanzo *Il santo*, animato da un riformismo cristiano intollerabile per la Chiesa



(apprezzò il libro invece Theodore Roosevelt, che gli scrisse una lettera). Tra i pochi prelati amici, vi era il vescovo Geremia Bonomelli, che nel 1901 gli chiese una preghiera vespertina per i marinai della flotta regia. Il testo fu "battezzato" sull'incrociatore Giuseppe Garibaldi e poi adottato dalla Marina (fino ad oggi). Sempre nel 1901, sotto l'ala di Bonomelli, apostolo al Commissariato degli emigranti, Fogazzaro tenne un discorso in cui elogiava la cooperazione pro migrazione delle associazioni di liberi cittadini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

di ANTONIO FOGAZZARO

A Te, o grande eterno Iddio,  
Signore del cielo e dell'abisso,  
cui obbediscono i venti e le onde, noi,  
uomini di mare e di guerra,  
Ufficiali e Marinai d'Italia,  
da questa sacra nave armata  
della Patria leviamo i cuori.  
Salva ed esalta, nella Tua fede,  
o gran Dio, la nostra Nazione.  
Dà giusta gloria e potenza alla nostra bandiera,  
comanda che la tempesta ed i flutti servano a lei;

poni sul nemico il terrore di lei;  
fa che per sempre la cingano in difesa  
petti di ferro, più forti  
del ferro che cinge questa nave,  
a lei per sempre dona vittoria.  
Benedici, o Signore, le nostre case  
lontane, le care genti.  
Benedici nella cadente notte il riposo del popolo,  
benedici noi che, per esso,  
vegliamo in armi sul mare.  
Benedici!